

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA VI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 11 del mese di marzo, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 5.3.2010 P.G.N. 15996, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Rossi Fioravante, Zanetti Filippo, Serafin Pio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago e Nicolai.

- Prima della sospensione della seduta, alle ore 16.33, entra l'assessore: Lazzari.
- Alle ore 16.43 riprende la seduta.
- Durante la trattazione dell'oggetto "Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al P.A.T." e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Franzina, entrano: il Sindaco Variati, i cons.Abalti, Barbieri, Diamanti, Franzina, Meridio, Sala, Sartori, Soprana, Sorrentino, Zocca e Zoppello; entrano ed escono: Borò, Pecori, Pigato e Rucco; escono: Bottene, Cicero e Nisticò (presenti 30).  
Entrano gli assessori: Giuliari e Tosetto; entra ed esce l'assessore: Moretti.
- Durante l'intervento della cons.Bottene esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Veltroni (nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Durante la replica dell'assessore Lazzari, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Poletto (nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Veltroni, rientra: Bottene (presenti 31).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto dal cons.Franzina, escono: il Sindaco Variati, i cons.Appoggi, Balbi, Balzi, Capitanio, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Guaiti, Rossi (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Meridio), Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vettori, Vigneri, Volpiana e Zanetti (presenti 10).
- Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, sospende la stessa alle ore 18.55.
- Alla ripresa della seduta alle ore 19.10, eseguito l'appello nominale per la verifica del numero legale, risultano presenti i seguenti consiglieri: Abalti, Barbieri, Franzina, Meridio, Poletto, Sartori, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 9).
- Alle ore 19.15 sciolta il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XXIX

P.G.N. 19057

AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al P.A.T.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione della richiesta di dibattito in oggetto.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rucco, Franzina, Formisano, Balzi, Barbieri, Volpiana e Zoppello.

Interviene brevemente il Sindaco.

Intervengono, altresì, i cons.Pecori, Bottene, Meridio, Sorrentino, Veltroni, Barbieri, Abalti, Zocca, Zoppello e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Zoppello, Rucco e Sorrentino:

Ordine del giorno n.1:

“I sottoscritti consiglieri comunali, in ordine all'osservazione n.1 al nuovo PAT,  
esprimono  
parere favorevole all'accoglimento della richiesta proveniente dal presentatore.

F.to Maurizio Franzina  
f.to F. Rucco

f.to Arrigo Abalti  
f.to V. Sorrentino”

f.to Lucio Zoppello

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Veltroni per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Formisano, Soprana, Corradi, Rossi, Colombara, Appoggi, Sgreva, Vigneri e Vettori:

Ordine del giorno n.2:

“Preso atto che:

- il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza è stato adottato dal Consiglio Comunale lo scorso 11 dicembre 2009
- a seguito della sua pubblicazione, sono pervenute 329 osservazioni nei termini e alla data del 24 febbraio 2010 risultano essere pervenute 46 osservazioni fuori termine
- gli uffici hanno completato la fase istruttoria delle medesime, come rappresentato nelle riunioni della Commissione Territorio tenutesi il 9 e 10 marzo u.s.

ricordato che:

- la precedente amministrazione comunale ha scelto di procedere alla formazione del piano di assetto del territorio mediante procedura concertata tra Comune e Regione, ai sensi dell'articolo 15 delle Legge Regionale 11/2004
- tale procedura prevede un accordo di pianificazione che disciplina le modalità di formazione del quadro conoscitivo e di redazione degli elaborati del PAT, fissa i criteri di valutazione delle osservazioni e attribuisce alla Conferenza di servizi il compito di esprimersi, seguendo tali criteri, sulle osservazioni medesime e sul PAT
- il suddetto accordo di pianificazione con la Regione Veneto è stato sottoscritto il 20 luglio 2006 dall'allora Sindaco di Vicenza Enrico Hullweck, mentre era Assessore all'Urbanistica Marco Zocca

ricordato altresì che l'elaborazione del Piano di Assetto del Territorio, iniziata nella scorsa amministrazione con la stesura del documento preliminare adottato dalla Giunta il 21.04.2006, ha visto la presente amministrazione impegnata in una lunga fase di confronto con cittadini e associazioni che ha sortito l'effetto positivo di un numero molto contenuto di osservazioni

**il Consiglio Comunale di Vicenza**

- auspica che il PAT adottato dal Consiglio Comunale lo scorso 11.12.2009 possa essere approvato in tempi celeri
- a tale scopo, invita il Sindaco a procedere alla convocazione della Conferenza di servizi per le decisioni in merito alle osservazioni pervenute
- confida che possano essere accolte le osservazioni che risultino pertinenti al PAT (e non al PI o a altri piani) e, secondo i criteri stabiliti dall'accordo di pianificazione, risultino essere portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi e tendenti a proporre miglioramenti, ma non richiedano la ripubblicazione del PAT.

F.to Claudio Veltroni  
f.to F. Rossi  
f.to Sgreva Silvano  
f.to Francesco Vettori”

f.to Federico Formisano  
f.to Raffaele Colombara  
f.to Rosario Vigneri

f.to Stefano Soprana  
f.to Corradi Vittorio  
f.to Marco Appoggi

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 10 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che i seguenti ordini del giorno nn.10 e 11, già depositati alla presidenza e sottoscritti dai cons.Soprana, Formisano e Colombara, sono stati dagli stessi ritirati.

Ordine del giorno n.10:

“Oggetto: osservazioni al PAT.

Il Consiglio comunale di Vicenza

considerato che molte osservazioni non sono coerenti al PAT e non appaiono attenerne ad interessi collettivi così come richiede l'accordo di copianificazione siglato tra comune e regione;

valutato che molte sono richieste di limitate espansioni volumetriche per i soli usi residenziali; preso atto che tali richieste possono essere vincolate ad un uso familiare

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

a stabilire nel PI i criteri per individuare le aree agricole da trasformare in aree residenziali, limitatamente alle sole espansioni utili e vincolate ad un uso familiare residenziale in riferimento alla quantità di SAU trasformabile.

F.to Stefano Soprana

f.to Federico Formisano

f.to Raffaele Colombara”

Ordine del giorno n.11:

“Oggetto: osservazioni al PAT.

Il Consiglio comunale di Vicenza

Considerato che molte osservazioni sono legate alle profonde trasformazioni paesaggistiche che il nostro territorio subirà con le nuove tangenziali;

valutato che molti sono gli strumenti che oggi abbiamo per limitare e mitigare l'impatto ambientale di tali trasformazioni;

preso atto che lo stesso PAT sarà approvato contestualmente alla VAS

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

a redigere nel PI i criteri generali sulle modalità di esecuzione e mitigazione della costruzione di queste importanti strutture viarie.

F.to Stefano Soprana

f.to Federico Formisano

f.to Raffaele Colombara”

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Sorrentino Abalti, Zoppello, Meridio e Rucco:

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio comunale in ordine alla osservazione n.2

esprime

parere favorevole alla osservazione n.2.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, riporta 8 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 10).

Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, sospende la stessa alle ore 18.55.

Alla ripresa della seduta alle ore 19.10, eseguito l'appello nominale per la verifica del numero legale, risultano presenti i seguenti consiglieri: Abalti, Barbieri, Franzina, Meridio, Poletto, Sartori, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 9).

Alle ore 19.15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Si dà atto che i sottoriportati ordini del giorno, depositati alla presidenza, non sono stati posti in trattazione:

Ordine del giorno n.4:

“Il Consiglio comunale, in ordine alla osservazione n.3,

esprime

parere favorevole alla osservazione predetta.

F.to F. Rucco

f.to A. Abalti

f.to G. Meridio

f.to M. Franzina

f.to Lucio Zoppello”

Ordine del giorno n.5:

“Il Consiglio comunale, in ordine alla osservazione n.4,

esprime

parere favorevole alla osservazione predetta.



F.to F. Rucco            f.to A. Abalti            f.to G. Meridio            f.to M. Franzina  
f.to Marco Zocca      f.to V. Sorrentino”

Ordine del giorno n.6:

“Osservazione n.5

I sottoscritti consiglieri comunali in ordine all’osservazione richiamata al nuovo PAT  
   esprimono  
parere favorevole all’accoglimento della richiesta proveniente dal presentatore.

F.to Valerio Sorrentino                            f.to Marco Zocca                            f.to Maurizio Franzina”

Ordine del giorno n.7:

“Osservazione n.6

I sottoscritti consiglieri comunali in ordine all’osservazione richiamata al nuovo PAT  
   esprimono  
parere favorevole all’accoglimento della richiesta proveniente dal presentatore.

F.to Valerio Sorrentino                            f.to Marco Zocca                            f.to Maurizio Franzina”

Ordine del giorno n.8:

“Osservazione n.7

I sottoscritti consiglieri comunali in ordine all’osservazione richiamata al nuovo PAT  
   esprimono  
parere favorevole all’accoglimento della richiesta proveniente dal presentatore.

F.to Valerio Sorrentino                            f.to Marco Zocca                            f.to Maurizio Franzina”

Ordine del giorno n.9:

“Osservazione n.8

I sottoscritti consiglieri comunali in ordine all’osservazione richiamata al nuovo PAT  
   esprimono  
parere favorevole all’accoglimento della richiesta proveniente dal presentatore.

F.to Marco Zocca                            f.to Maurizio Franzina”

*(per la discussione vedasi pagina n. 99)*



**PROCESSO VERBALE**



## OGGETTO XXIX

P.G.N. 19057

AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al P.A.T.

- PRESIDENTE: Ventuno presenti, c'è il numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di Rossi, Zanetti e Serafin. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io voglio registrare agli atti del Consiglio che stigmatizzo in maniera profonda il fatto che qualcuno abbia chiesto la convocazione di questo Consiglio e non sia presente.

- PRESIDENTE: Rimane agli atti, però io sospendo il Consiglio per due minuti perché questo Consiglio è stato convocato su richiesta dei consiglieri comunali che attualmente non sono presenti, quindi per l'ordinato svolgimento dei lavori sospendo il Consiglio per qualche minuto. È una mia facoltà.

### SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Signori, riprendiamo il Consiglio. Ventuno presenti. Era stato sospeso su mia decisione per consentire ai presentatori della richiesta di dibattito di essere presenti. Non ci sono comunicazioni da parte mia. Ricapitolo lo stato dell'arte. Era stata presentata una richiesta di dibattito relativa all'osservazione n. 1 che è all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo. Poi sono state presentate un'ottantina di richieste di dibattito su ogni osservazione al PAT che sono all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo. Successivamente all'avviso di convocazione del Consiglio comunale sono state presentate altre oltre 200 richieste di dibattito che non possono essere trattate oggi in quanto riguardano fatti successivi alla convocazione dell'ultima Conferenza dei Capigruppo, che non sono caducate ma andranno all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo e potranno essere inserite all'ordine del giorno ogni qualvolta la Conferenza dei Capigruppo deciderà di calendarizzare ciascuna o una di queste richieste di dibattito che, ripeto, sono afferenti a ciascuna osservazione relativamente al PAT.

Su richiesta ex articolo 39 del Testo Unico degli Enti Locali, questo Consiglio comunale è stato convocato su richiesta di un quinto dei consiglieri comunali per discutere sull'oggetto "Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al Pat".

Come spiegavo nella parte terminale dell'ultimo Consiglio comunale è fatto obbligo al Presidente del Consiglio comunale di convocare il Consiglio comunale sulle questioni che sono avanzate da un quinto dei consiglieri comunali entro 20 giorni dalla richiesta. La richiesta era stata depositata il 25/02, i richiedenti avevano indicato altre date ma queste date sono eccedenti 20 giorni, quindi io non avrei potuto convocare il Consiglio comunale oltre i 20 giorni perché avrei commesso un atto *contra legem*. Siamo nell'ambito dei 20 giorni entro cui il Presidente del Consiglio comunale è tenuto a convocare il Consiglio.

Oggi la discussione verte sul seguente oggetto "Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al Pat". Do i tempi della discussione, lo trattiamo come un oggetto normale, quindi 10 minuti per il presidente o chi parla a nome del gruppo e cinque minuti per ogni consigliere.

- FRANZINA: Signor Presidente, il 4 marzo io scrissi al dottor Bortoli, dirigente del dipartimento, a mano perché avevo fretta, richiedendogli le controdeduzioni alle osservazioni del PAT. Il dottor Bortoli, in modo non particolarmente educato e usando un eufemismo, mi rispose che non c'è nessuna controdeduzione al PAT. Non brillò come comportamento ma

sopressediamo. Io gli chiesi di mettercelo per iscritto e ho qui una lettera scritta firmata dal dottor Bortoli che mi dice che non esistono le controdeduzioni alle osservazioni del PAT. Allora, signor Presidente, noi abbiamo presentato 300 richieste di dibattito su trecento osservazioni al PAT, 300 singole richieste di dibattito. Presenteremo nei prossimi giorni le altre 50 e poi presenteremo anche tutte quelle che servono per discutere le osservazioni che arriveranno fuori tempo se l'Amministrazione le riterrà meritevoli di essere inserite nella documentazione.

La questione è qui, che poi lei *motu proprio*, come si usa dire, abbia deciso di scrivere nella convocazione di questo Consiglio "Discussione sulle controdeduzioni", mi spiace ma non ci siamo. Le controdeduzioni, a detta del dirigente, non esistono, quindi non c'è controdeduzione da discutere, ci sono 300 e più osservazioni presentate da altrettanti cittadini, gruppi, aziende, associazioni di Vicenza e noi su queste trecento e più osservazioni chiediamo di aprire altrettanti dibattiti perché riteniamo che ognuna di esse sia meritevole di una risposta del Consiglio comunale. Non ci stupiamo, le osservazioni al Piano frazioni furono più di cinquecento e ognuna di esse ricevette una specifica risposta, né cadiamo nel trabocchetto giuridico sulla legittimità di una procedura ex articolo 14 o ex articolo 15 della Legge Regionale. Non ci interessa in questa fase. Qui siamo in sede politica e vogliamo che le trecento osservazioni, così vi accontento, ovviamente magari se l'assessore ci fornirà le istruttorie, i documenti, le carte, non lo so dove vi siete appuntati i ragionamenti, la carta da formaggio su cui avete scritto le cose, se ce le fornirà sarà un aiuto, se si rifiuterà di fornircele, come è stato finora, pazienza, noi andiamo avanti, siamo in grado di controdedurre da noi.

La questione è questa, signor Presidente, oggi, visto che il Consiglio comunale è radunato e c'è il numero legale, si inizia a discutere l'osservazione n. 1 e noi siamo pronti ad illustrarla e a fare una valutazione sulla sua accoglibilità o non accoglibilità dell'osservazione. Sarà una risposta di natura prettamente politica che si sostanzierà in un ordine del giorno che il Consiglio comunale poi approverà o boccherà liberamente come è sempre stato negli iter urbanistici. Qualsiasi variazione di questo percorso è per noi una grave violazione dei diritti statuari dell'opposizione che ha diritto di chiedere di discutere di alcune cose, che ha diritto di iscrivere all'ordine del giorno quelle cose e che ha diritto, se l'Amministrazione non provvede a calendarizzarle, anche a convocare opportuni consigli comunali per discuterli. Questa è la nostra posizione.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Capisco che sono questioni politiche, non sono nato ieri, però volevo solo riferire che io mi sono strettamente attenuto in maniera assolutamente rigorosa alla vostra richiesta di dibattito. È scritto "Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al PAT", tant'è vero che io sbagliando avevo scritto "Richiesta di dibattito sulle osservazioni", poi la mia segreteria ha detto "no, perché c'è scritto richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al PAT".

Acquisita questa opinione, sbagliata o giusta, comunque opinione autorevole di uno dei principali esponenti dell'opposizione, seguiamo a discutere sull'oggetto che voi avete chiesto che è "Richiesta di dibattito sulle controdeduzioni al PAT". Noi possiamo esclusivamente tenerci dentro le coordinate e i limiti dell'oggetto che è in trattazione quest'oggi. Dieci minuti per ogni capogruppo o chi parla a nome del gruppo, cinque minuti per ogni consigliere come se fosse una normale delibera e possibile presentazione di ordini del giorno. Chi presenta la richiesta e svolge l'intervento al nome del PdL? Prego, consigliere Zocca.

- **ZOCCA:** Non parlo a nome del gruppo, parlo come consigliere. Come ha già detto il mio collega, noi partiamo con la presentazione dell'osservazione n. 1 al PAT pervenuta il 23/12/09 al protocollo generale, protocollata il 28/12/09, è la prima osservazione, visto che ieri sera il presidente di Commissione non ha voluto iniziare la discussione la iniziamo in Consiglio comunale che è la sede anche più autorevole e più importante.

Osservazione al PAT, delibera adottata l'11/12/09, è una richiesta che viene da un cittadino che ha un'area che si ritrova nel piano attuativo PAC n. 4 di Casale, il piano attuativo nasce dal Piano frazioni approvato dall'Amministrazione Hüllweck, è un piano che è stato fino ad oggi fermo, come scrive la persona, a causa ... c'è qualche brusio, forse non piace parlare di osservazioni, avete qualche difficoltà a rispondere ai cittadini forse?

È un'area insediativa residenziale che, come dice la persona, ad oggi ha avuto difficoltà nell'esprimere un progetto definitivo, probabilmente per delle incomprensioni tra i proprietari stessi. Chiedono, e quindi osservano al piano, di poter avere la possibilità di edificare autonomamente nell'area residenziale di completamento, naturalmente non chiedono cambi di indici, non chiedono il cambio della scheda del piano frazioni che è prevista e quindi è già individuata la destinazione e la localizzazione della parte residenziale, delle parti pubbliche e degli aspetti viari all'interno del PAC n. 4.

Chiede di poter avere la possibilità di poter operare autonomamente rispetto agli altri proprietari, quindi andando ad attuare un'attuazione del piano in modo parziale dando, quindi, la possibilità a lui di poter operare già immediatamente superando le difficoltà che oggi incontra con gli altri proprietari terrieri. Questa è l'osservazione presentata, sulla quale naturalmente c'è da parte mia un parere naturalmente accoglibile in quanto esiste già una scheda del piano frazioni, è già tutto definito, non c'è un cambio di indice, né un cambio di quelle che sono le destinazioni pubbliche e private, è un fatto di venire incontro ad una situazione che altrimenti rischierebbe di tener paralizzato questo piano e visto che l'esigenza del proprietario è quella di costruire degli insediamenti a favore del proprio nucleo familiare, quindi è un'esigenza familiare quello che ispirò il bando degli interessi diffusi da voi criticato e cancellato, da noi invece lungamente sostenuto e mantenuto, e proprio questo è uno degli elementi importanti che stava alla base di quello che noi abbiamo costruito e difeso. C'è un interesse di un nucleo familiare importante, ha la necessità di operare velocemente, questa è un'osservazione pertinente ed importante a cui non ci si può sottrarre e alla quale naturalmente ritengo sia importante dare parere favorevole che significa anche, quindi, dover operare nel primo piano di interventi andando ad accogliere la richiesta che proviene dal cittadino. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Intanto possono notare che improvvisamente i banchi della maggioranza si sono svuotati, evidentemente quando parliamo di problematiche dei cittadini, in questo caso relativi all'osservazione n. 1 ben rappresentata dal consigliere Zocca, evidentemente a loro non interessano, dà fastidio affrontare il dibattito su argomenti di questo tipo. La cosa che mi lascia perplesso francamente è che per diversi mesi, non avendo delibere di Giunta, abbiamo dibattuto su cose assolutamente inutili, lo avevo già espresso anche in aula, argomenti tipo l'acqua, mozioni che non possono trovare nessun riscontro pratico nell'Amministrazione comunale, oggi che parliamo di problemi dei cittadini questa è la risposta. Per fortuna c'è anche la televisione che sta riprendendo, ci sarà anche il collegamento a Internet così i cittadini potranno vedere qual è l'atteggiamento da parte di questa Amministrazione sulle loro osservazioni.

Venendo al problema osservazioni e a quest'osservazione n. 1, chiederei poi al tecnico presente perché il dirigente Bortoli seriamente ha avuto un problema e ci associamo dal punto di vista personale per le condoglianze del lutto che ha colpito il dirigente, chiederei comunque poi al tecnico presente di dare una spiegazione sull'esistenza o meno da parte degli uffici di controdeduzione di natura tecnica su questa osservazione, che riteniamo di per sé accoglibile dal momento che di fronte ad una situazione evidentemente di stallo relativa ad un soggetto che ha una proprietà e che ha voglia di edificare anche per ragioni di natura familiare, suppongo, che venga data la possibilità di farlo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io voglio restare sul tema ma una battuta viene spontanea. Si discute di istanze dei cittadini e la maggioranza invece che partecipare e cercare di capire se ne va, non è una bella cartolina neanche questa della città che si consegna ai media e alla città stessa. Non è accettabile, signor Sindaco, un comportamento del genere. La maggioranza, a questo punto, finge di far partire un dibattito e poi fugge nell'Aventino inspiegabilmente, non si capisce perché, il dibattito poteva anche essere breve, interessante, ma non è così e me ne rammarico.

Il cittadino che ha presentato l'osservazione n. 1, che a me sembra accoglibile perché si tratta di un'area già definita urbanisticamente, vincolata però dall'attuazione di un piano in situazioni che accadono spesso in cui la maggioranza dei proprietari non riesce a mettersi d'accordo. Allora, lì probabilmente, signor assessore, una norma che consenta di intervenire su queste situazioni, nel PAT, nel piano degli interventi, potrebbe avere un suo significato. Mi ripeto, esistono aree definite urbanisticamente in cui è chiaro quello che l'Amministrazione consente e desidera sia fatto. Queste aree sono di più proprietari, purtroppo non riescono a mettersi d'accordo per una realizzazione complessiva, bisogna trovare le regole attraverso cui il singolo che voglia attuare la sua parte, ovviamente bisogna che la parte di opere pubbliche prevista sia in qualche modo realizzata o sia monetizzata e la realizzi il Comune, cioè bisogna costruire un sistema di regole - l'Aventino è durato poco, ci fa piacere - bisogna costruire un sistema di regole che consenta a situazioni di questo tipo di trovare una via d'uscita perché noi qui semplicemente diciamo che l'osservazione è accoglibile, ma andrebbe meglio declinato all'interno di quale sistema di regole quest'osservazione è accoglibile.

Sull'osservazione, inventando sistemi nuovi visto che non si riescono ad avere sistemi usuali, presentiamo un ordine del giorno, che sarà messo in votazione quando il regolamento lo prevede, che esprime a nostro avviso un parere favorevole sull'accoglimento dell'osservazione. Sarà uno strumento di cui nella peggiore delle ipotesi il Sindaco farà tesoro quando in Conferenza dei servizi, rappresentando la città e il Consiglio comunale, qualcosa dovrà anche lui dire perché questa fantomatica, anzi questa Conferenza dei servizi prevista dalle norme è il luogo dove i vari enti esprimono la loro posizione su una questione, su un aspetto. Ma mi chiedo, con quali poteri il Sindaco esprime la posizione del Comune di Vicenza in materia urbanistica essendo la materia urbanistica precipua del Consiglio comunale? Con quale potere il Sindaco in Conferenza dei servizi dirà che è favorevole oppure contrario? E' questo il tema che noi abbiamo posto, che è un tema politico a cui non si può rispondere recitando l'articolo 14 che parla di funzionamento della conferenza. Il Sindaco ha tanti poteri, la legge gli dà tanti poteri, ma in materia urbanistica non ha poteri, deve attingere il potere al Consiglio comunale e in Conferenza dei servizi il Sindaco rappresenta ed esprime quello che il Consiglio comunale gli ha detto. Questa è secondo noi la *ratio* della norma, se poi articolo 14, articolo 15 la si vuole modificare, è uno stravolgimento della legislazione urbanistica.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Il 20/07/06 in Regione Veneto viene fatto l'accordo di pianificazione per la redazione del piano di assetto editoriale, questo accordo viene sottoscritto dal Sindaco di allora, dottor Enrico Hüllweck, che si faceva probabilmente consigliere in materia tecnica dalla sua struttura e dall'assessore di allora che era Marco Zocca, quindi credo che l'ex assessore Zocca non possa non sapere quello che è scritto in questo accordo. Questo accordo prevede una serie di passaggi ma prevede soprattutto che il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vicenza debba essere gestito attraverso una fase normata dall'articolo 15 della legge regionale 11/2004 in cui si stabilisce che determinati passaggi siano fatti a livello di Conferenza dei servizi. Il



punto f) dice “La convocazione della Conferenza dei servizi entro tre mesi dall’adozione del PAT per l’esame delle osservazioni e l’approvazione del piano”. Io credo, e vorrei rileggerlo perché non ci siano dubbi, che questa non sia una norma interpretabile, è scritta in maniera talmente chiara che non c’è bisogno di un’interpretazione, prendere atto del seguente programma dei lavori: punto f) “Convocazione della Conferenza dei servizi entro tre mesi dall’adozione del PAT per l’esame delle osservazioni e l’approvazione del piano”. Questo era stato sottoscritto dal dottor Enrico Hüllweck che era a capo di un’Amministrazione di cui facevano parte Sorrentino, Franzina, Abalti, Zocca, quindi questa parte del Consiglio comunale.

Io sono stupito perché oggi sono avvenuti alcuni fatti gravissimi, è avvenuto un primo fatto grave rappresentato dal fatto che nove consiglieri chiedono un Consiglio comunale, non si presentano al momento dell’appello, sapevano benissimo che questo Consiglio comunale non aveva interrogazioni e domande di attualità, erano loro che dovevano presentare il punto, li abbiamo attesi pazientemente per venti minuti, abbiamo garantito noi come maggioranza il numero legale, abbiamo chiesto noi due incontri nelle giornate di martedì e mercoledì in minoranza, oggi abbiamo convocato ad hoc una Conferenza dei Capigruppo, a questa Conferenza dei Capigruppo è intervenuto il Sindaco di Vicenza, il quale ha formulato una proposta di discussione per cui ci sarebbero state due sedute di Consiglio, queste due sedute di Consiglio si sarebbero articolate su degli ordini del giorno, abbiamo già iniziato l’iter procedurale in sede di Commissione Territorio, ci sono già state due riunioni, una martedì e una mercoledì della Commissione Territorio in cui si sono discussi i metodi e il modo di approcciare questa questione. Rispetto a questo non abbiamo ottenuto nemmeno una risposta che sarebbe stato un atto di cortesia, è solo arrivata una dichiarazione di principio sulla quale la minoranza si abbarbica in maniera molto tenace in cui sostiene che le osservazioni vanno discusse una per una per rispetto dei cittadini che le hanno presentate.

Noi non intendiamo in nessun modo mancare di rispetto ai cittadini di Vicenza, non intendiamo in nessun modo venir meno a quelle che sono le nostre prerogative come Consiglio comunale, infatti siamo disponibili e abbiamo dichiarato più volte la nostra disponibilità a fare due sedute di Consiglio, oltre a quella di oggi, per discutere di questa questione ma non abbiamo ricevuto la benché minima apertura. Quindi, interpretiamo questa cosa nell’unico modo in cui possiamo interpretarla, la volontà pervicace della minoranza di andare oltre a dei termini per far slittare una data.

È un modo di fare politica, probabilmente anche a livello parlamentare qualcuno in questo momento si sta comportando nella stessa maniera, è una logica che appartiene alla politica.

Io non mi stupisco, non mi meraviglio di questo, però io denuncio pubblicamente un comportamento e un atteggiamento che vuol essere solamente dilatorio e ostruzionistico, non c’è nessun’altra spiegazione rispetto a questo perché noi eravamo disponibili, e abbiamo fatto tre incontri in questo senso, a mettere a disposizione le giornate del Consiglio per discutere, a raggruppare le osservazioni per tema per poterle trattare in maniera esaustiva, a stendere degli ordini del giorno che dessero delle indicazioni a chi deve andare alla Conferenza di servizio, non volevamo negare assolutamente nessuna prerogativa e nessun diritto, però la chiave di lettura che ha questo atteggiamento e questo comportamento è solo una e non c’è nient’altro che possa convincermi del contrario, l’atteggiamento è quello di voler dilazionare *sine die* la trattazione del PAT perché evidentemente ci si rende conto che attraverso il PAT e soprattutto attraverso i piani di intervento si governa una città o la si sgoverna. Mi chiedo se il comportamento della minoranza in questo caso sia a favore della città di Vicenza, la risposta che mi do è no.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà.

- **BALZI**: Grazie, Presidente. Signor Sindaco e assessori, io le farò una domanda molto semplice che ne contiene due, entro i termini. Su due osservazioni, l'osservazione n. 39 presentata dalla Cosim Costruzioni Immobiliari SpA, braccio immobiliare della Incos Italia S.p.A., grande player delle costruzioni in Veneto, e l'osservazione n. 239 presentata da un altro grande player delle costruzioni in Veneto, l'impresa Giuseppe Maltauro Costruzioni S.p.A. Che cosa dicono queste due osservazioni? Trattano, assessore, come le dicevo ieri sera in una commissione, però penso sia opportuno sia lasciato agli atti del Consiglio come consigliere comunale, come mi ha insegnato il mio sindaco Variati, il Consiglio è il tempio della democrazia e quindi va lasciato a questo Consiglio. Ambiti aperti A-A1, centro logistico Vicenza est, ambito aperto A-A2 ex consorzio agrario. Sono due parti all'interno della valutazione di compatibilità idraulica ... semplifico, area di via Fratelli Stuparic, laterale di via Pecori Girardi, zona dell'Albera, quartiere di Santa Bertilla, una bellissima area verde e poi un'area in via Zamenhof al casello di Vicenza est, a fianco del villaggio americano. Io sono a richiederle qui una risposta che ne contiene due, cioè dei due ambiti aperti, e una mia valutazione politica di prospettiva perché nell'intervenire questa sera, il Sindaco forse si metterà a sorridere, dirà il solito Balzi, invece ho intenzione di essere sempre più equilibrato anche su temi molto delicati come questi, voglio essere più variatiano di Variati.

Allora, siccome il Sindaco ha detto qualità della vita e verde nei quartieri, il consigliere Balzi dice "No all'osservazione 39, no all'osservazione 239 perché non sono in coerenza con il PAT". Sono temi da Piano degli interventi, tant'è vero che nell'osservazione 39 della Cosim si dice "solo 19 metri fuori terra", cioè intervenendo direttamente quasi fosse un primo Piano di interventi. Quartiere di Santa Bertilla solo 19 metri fuori terra vuol dire 6-7 piani ed è un'area di 51.000 metri quadrati e guardo l'assessore Cangini. L'area invece della Maltauro è un'area di 30.000 mq a fianco agli allevatori, all'Apa. Ecco in queste due aree, assessore, possiamo noi nel primo Piano degli interventi, in corrispondenza della legge urbanistica che ci dice all'articolo 12 che cos'è il PAT e che cos'è il Piano degli interventi, proporre due cose ben precise? Che proporrà peraltro il consigliere Balzi con due assemblee pubbliche, una nel quartiere di Santa Bertilla, in cui inviterò l'assessore e il signor Sindaco, e una in località Settecà? Possiamo noi lì prevedere per quello che riguarda il quartiere di Santa Bertilla, quindi ambito aperto A-A2, un parco fruibile per la collettività. Siccome questi grandi players delle costruzioni molto hanno avuto correttamente dall'Amministrazione precedente, oggi restituiscono qualcosa alla città magari mettendo anche delle belle giostrine come c'è in Alto Adige, Provincia autonoma di Bolzano, quindi un parco bello, fruibile per i cittadini che ci hanno votato e hanno votato Achille Variati.

Per quello che riguarda, invece, l'osservazione Maltauro io dico che è un'area molto urbanizzata quella di Vicenza est, c'è la Coldiretti, c'è la Saiv, c'è Vi-Abilità. Facciamo un po' di parcheggio perché c'è anche il villaggio americano lì vicino e poi facciamo anche lì un piccolo parco che serve di riqualificazione. Lei mi ha insegnato, assessore, una cosa che ho imparato sulla mia pelle, qui noi possiamo prendere delle decisioni perché il progresso è il progresso. C'è una variante generale dell'82, però noi possiamo oggi decidere. Io le dico, possiamo decidere, assessore? Soprattutto io so che lei verrà alle assemblee pubbliche per dire "Nell'area Cosim un parco per Santa Bertilla, nell'area Maltauro un parco e parcheggi per quella zona" perché penso, e ne sono certo a partire dal primo cittadino, siamo qui in primis per il bene comune. La ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- **BARBIERI**: Grazie, Presidente. Io ho sentito poc'anzi da parte del consigliere Formisano che indica nella nostra richiesta di entrare nel merito delle valutazioni fatte da questa Amministrazione alle osservazioni una forma di ostruzionismo. Da parte nostra non è assolutamente ostruzionismo perché l'iter procedurale può andare per la sua parte. La

Conferenza dei servizi può tranquillamente essere fatta e procedere. Noi vogliamo entrare e capire quali sono state le valutazioni che l'Amministrazione ha fatto, che l'ufficio tecnico ha fatto sulle singole osservazioni fatte dai cittadini.

Altra cosa che mi rammarica, perché si è parlato del fatto che noi non abbiamo mantenuto il nostro numero legale, siamo arrivati in ritardo, ma penso che in momenti molto più opportuni stava mancando il numero legale da parte della maggioranza e, ricordiamoci, stava mancando il numero legale quando si trattava di votare il PAT, si è chiesto l'interruzione, si sono richiamati i consiglieri di maggioranza, penso che quella fosse una cosa molto più importante.

Ci si ricorda che la procedura dell'articolo 15 è stata fatta dalla precedente Amministrazione. Sì, è stata fatta dalla precedente Amministrazione, questo è un modo per portarla alla Conferenza dei servizi ma la precedente Amministrazione non ha detto prima non lo portiamo in Consiglio comunale, per cui si vuole dare adito ad una precedente Amministrazione, entrare nelle idee della precedente Amministrazione in maniera arbitraria. Noi l'avremmo portata, nessuno ha detto che non l'avremmo portata in Consiglio comunale, per cui io chiedo ai consiglieri di non entrare nelle idee degli altri e di riservarsi e di esprimere le proprie idee.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: La ringrazio, Presidente. Io voglio tornare a parlare dell'ordine del giorno con cui è stato convocato questo Consiglio comunale, quindi le richieste di dibattito sulle osservazioni sul PAT. Noi in questi giorni abbiamo fatto due commissioni territorio, oggi era programmata la terza Commissione Territorio, però visto che siamo qui in Consiglio comunale la facciamo all'interno del Consiglio comunale, ma gli incontri sul tema urbanistica convocati dal presidente Veltroni riguardavano le modalità, come si andava a discutere queste osservazioni, se era giusto e corretto e se la procedura era esatta o meno. Noi naturalmente come Amministrazione, entrati in giugno 2008, abbiamo trovato di fatto, come ha detto prima il mio capogruppo Formisano, l'accordo precostituito e quindi l'Amministrazione precedente aveva già dato le linee di indirizzo di come si doveva procedere per la realizzazione di questo PAT, come si doveva costruire questo PAT. Quindi avevano deciso un articolo 14 e un articolo 15, avevano scelto l'articolo 15 che vuol dire che il Consiglio comunale discuteva, adottava il PAT e poi attraverso la Conferenza dei servizi il neosindaco cercherà di dare risposte più positive ai cittadini e di questo sono convinto, anche perché i cittadini l'hanno votato e hanno fiducia in lui e anch'io do fiducia piena al neosindaco anche nella Conferenza dei servizi, ma questa linea non l'ha scelta questa maggioranza, è stata scelta nel 2006 dalla Giunta Hüllweck. Quindi, noi non possiamo tornare indietro.

In Commissione Territorio si diceva che scegliendo l'articolo 15 di fatto si sceglieva anche l'articolo 14, ma secondo me o si sceglie l'articolo 15 o si sceglie l'articolo 14. Quando io gioco una partita a carte non posso cambiare le regole giocando la partita, le regole le faccio prima della partita. È ora di finirla di cambiare le regole. Per carità, loro fanno il loro lavoro di opposizione e sicuramente se noi fossimo al loro posto magari faremmo altrettanto, anche perché io mi meraviglio del fatto che nel 2006 quando altri consiglieri che in questo momento siedono in Giunta o anche il nostro Presidente del Consiglio non hanno fatto opposizione in questa maniera, in questa logica dell'articolo 14 o dell'articolo 15 ...

(interruzione)

... se loro non erano d'accordo che quest'Amministrazione procedesse nel 2006 con l'articolo 15, usavano anche allora i metodi per portare a conoscenza dei cittadini che i loro diritti non erano rispettati, come stanno dicendo ora, che non dibattendo le osservazioni in Consiglio

comunale i diritti dei cittadini non sono rispettati. Io non sono molto convinto di questo, anzi penso che abbiamo discusso non so per quanto tempo, quante commissioni territorio abbiamo fatto per discutere il PAT, quel grande indirizzo del nuovo PRG. Ricordo che all'interno delle Commissioni territorio eravamo sempre in due o tre, abbiamo fatto 25-30 commissioni ed eravamo sempre in tre o quattro consiglieri e non c'era nessun altro e lì si poteva discutere degli interessi dei cittadini. Quindi, io dico che oggi noi dobbiamo solo decidere se portare avanti questa linea di indirizzo che quest'Amministrazione ha dato o cambiare le linee di indirizzo. Noi abbiamo aperto il dibattito, diamo ancora spazio e diamo risposte ai cittadini che all'interno di quest'Amministrazione c'è ancora democrazia perché noi abbiamo accettato questa linea, la democrazia, il dibattito e oggi siamo qui per dibattere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anch'io voglio tornare sulla copianificazione che è stata concordata tra l'Amministrazione precedente e la Regione per dire che quell'accordo non pregiudica assolutamente che ci sia un passaggio in Consiglio comunale, non lo vieta, è una possibilità che comunque è in capo all'Amministrazione. Siccome qui in questa sala ci siamo detti più volte che il Consiglio è sovrano, allora io mi chiedo perché non ci può essere questo passaggio che, ripeto, non è ostativo dell'accordo che è stato fatto, tant'è vero che poteva essere benissimo fatto in maniera più estesa, più dettagliata come abbiamo chiesto noi proprio per dare delle risposte puntuali alle varie istanze che sono state presentate.

Perché, se si vanno a vedere le varie osservazioni si vede come queste siano molto particolareggiate, molto specifiche e pur accorrandole in sezioni tematiche sicuramente non si possono dare delle risposte generali per richieste così particolari. Colgo anche l'occasione per presentare l'osservazione n. 2 dove un cittadino chiede un cambio destinazione d'uso di una volumetria esistente da artigianale a residenziale. Anche questa è sicuramente una richiesta, a mio avviso, legittima dove l'Amministrazione dovrebbe dare una precisa risposta, dovrebbe dare un'indicazione assolutamente positiva proprio perché questa è una richiesta che nasce da un'esigenza molto particolare che ha questo cittadino e che sicuramente si differenzia dalle richieste per esempio che sono state illustrate dal collega Balzi per quanto riguarda dei grandi costruttori. Perché non affrontare, non valutare specificatamente ciascuna di queste richieste attraverso le osservazioni che sono state fatte?

Faccio un'altra battuta anche per quanto riguarda il cambio delle regole durante la partita. Se c'è stato qualcuno che qui dentro ha cambiato le regole a partita cominciata, cari signori, voi siete proprio dei maestri. Oppure pensate che qualcuno si sia dimenticato di qualche delibera che è passata in questo Consiglio dove non solo voi avete cambiato le regole a partita cominciata ma anche durante i tempi supplementari? E nonostante questo all'arbitro non avete chiesto di fischiare la fine, ma avete cambiato le regole perché il risultato della partita non vi stava bene. Allora io penserei che forse certe battute è meglio evitarle. Mi fermo qui così mi tengo alcuni minuti per dopo.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il Sindaco Variati.

- VARIATI: Egregi colleghi, io credo che, avvalorati anche dagli uffici regionali, sia sufficientemente chiaro che l'ex articolo 15 della legge 11/2004, di cui peraltro sono stato uno dei legislatori in quanto consigliere regionale, non prevede un passaggio di controdeduzione nel Consiglio, ciò non significa che questo passaggio non possa essere fatto evidentemente.

In Conferenza dei Capigruppo mi ero permesso quest'oggi di fare una proposta che mi sembrava di buon senso, cioè il Consiglio comunale dà degli orientamenti in vista della Conferenza dei servizi, quindi il Consiglio non fa le controdeduzioni ma dà orientamenti per la Conferenza dei servizi. Mi pareva fosse un modo ordinato quello di procedere dividendo le

trecento osservazioni in cinque categorie, quelle riguardanti la mobilità, l'ambiente, il commercio, la normativa, quelle riguardanti ...

(interruzione)

... e che il Consiglio ordinatamente potesse affrontare per gruppi queste osservazioni dando, attraverso ordini del giorno, il proprio orientamento esattamente come diceva il consigliere Franzina, il consigliere Zoppello e come diceva la consigliera Barbieri. Mi è stato detto di no, incomprensibilmente di no, non ho capito, allora siamo qui per una discussione generale e utilizziamo questa discussione generale.

Le osservazioni che sono state presentate e si è cercato di parlarne in Commissione, poi se le commissioni vengono vanificate con altri ragionamenti non lo so, però erano state convocate ben tre sedute della commissione con questo punto all'ordine del giorno. Le osservazioni hanno bisogno di un'istruttoria tecnica che non fanno i consiglieri ma che fanno gli uffici preposti. Che cosa fa l'istruttoria tecnica? L'istruttoria tecnica stabilisce se un'osservazione che è pervenuta è innanzitutto pertinente o meno, pertinente a questo strumento che è il PAT o non è pertinente al PAT. Se non è pertinente al PAT non è pertinente e l'osservazione muore lì oppure un'osservazione è pertinente. Se è pertinente può essere di due categorie: o un'osservazione se accolta va a mutare gli elementi fondamentali, propri, strutturali, l'architettura del PAT adottato dal Consiglio comunale. Quando? Lo dice esattamente l'accordo di pianificazione fatto tra il Comune di Vicenza e la Regione, cioè quando l'inserimento di previsioni sono in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare, quando l'aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT, con lo stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserite nuove previsioni di livello strutturale, quando la modifica è sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

Siccome siamo in Consiglio comunale, io chiedo a questo punto che sia il Consiglio comunale a fornire alcuni criteri. Quali sono i criteri che io chiedo al Consiglio comunale per poter adire con maggiore serenità alla Conferenza dei servizi? Primo, per quanto riguarda le osservazioni pertinenti, quelle osservazioni non siano tali, con il loro accoglimento, da comportare la ripubblicazione del PAT. Abbiate pazienza, io credo che questo sia un legittimo orientamento che vorrei sentir dire dal Consiglio comunale perché altrimenti torneremo indietro, ripubblicazione, nuove osservazioni, ecc. Secondo, per quanto riguarda le osservazioni accoglibili, queste si configurino come osservazioni portatrici di interessi collettivi. Terzo, tutto ciò che può essere definito dal piano di intervento trovi in quella sede la più adeguata analisi e luogo di accoglimento o meno di quello che è poi un vero e proprio strumento attuativo concreto qual è il Piano degli interventi. Abbastanza semplice quello che chiedo al Consiglio, assumendoci poi la responsabilità come Amministrazione di comportarsi coerentemente rispetto agli orientamenti del Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente. Solo per dire che confesso che ho partecipato mal volentieri a questa riunione del Consiglio comunale. Condivido in parte l'azione di una parte della minoranza, non delle minoranze, è meglio precisare.

Ho condiviso invece lo spirito di un'altra iniziativa, l'avete visto tutti, quella che mi univa al consigliere Zocca e al consigliere Balzi perché ritenevo opportuno che i consiglieri comunali fossero quantomeno messi al corrente della sostanza delle osservazioni che erano state

presentate dai cittadini proprio per conoscerle, anche nel merito, proprio per capire quali erano le tipologie delle posizioni che si manifestavano da parte dei cittadini. Certo, poi da qui ad andare a bloccare lo strumento pianificatorio della città di Vicenza che manca da anni e che purtroppo blocca di fatto tanto lo sviluppo della città, ce ne passa.

Da questo punto di vista io ritengo che l'Amministrazione faccia anche bene ad andare avanti, però io rigiro il ragionamento paradossalmente del Sindaco, cioè io non starei neanche tanto ad analizzare tutte quelle osservazioni tecniche che possono incidere minimamente sul PAT, ecc., proprio perché condivido che vadano rinviate al piano degli interventi. Tutt'al più, paradossalmente, richiederei un'attenzione da parte delle commissioni proprio su quelle osservazioni che rischiano di andare ad incidere sulla sostanza del PAT. Lei, Sindaco, dice "Legittimamente io avrei anche voglia di chiudere e di andare avanti, quindi vorrei fare una cosa abbastanza in fretta", se però alcune osservazioni di merito, anche pesanti, fossero condivise dal Consiglio comunale, perché magari qualcuno ha pensato ad un aspetto che in sede di PAT nessuno aveva ipotizzato, questo meriterebbe di essere affrontato dal Consiglio comunale. Certo, con tutti i rischi connessi perché l'accoglimento di un'osservazione sostanziale potrebbe effettivamente portare alla paralisi del PAT e quindi ad una nuova adozione da parte di questo Consiglio, però se il Consiglio comunale ritenesse che un'osservazione sostanziale va accolta e che quindi c'è un errore all'interno del Piano di Assetto del Territorio, così come abbozzato, sarebbe opportuno che il Comune si bloccasse subito per correggere questo errore.

Pertanto, credo che sia opportuno che le Commissioni Territorio valutino gli aspetti sostanziali delle osservazioni. Una volta superato questo ostacolo, a questo punto la città ha bisogno di andare avanti, la città ha bisogno di muoversi, tutte le osservazioni tecniche non sostanziali non verranno certo cestinate, potranno essere poi anche riprodotte ma comunque verranno tenute in considerazione dall'Amministrazione, quantomeno questo è l'invito che l'UDC fa, teniamo conto delle osservazioni legittime, delle attese legittime dei cittadini in sede del Piano degli interventi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Altri? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Noi adesso siamo qui a fare una discussione generale fine a se stessa che non accontenta sicuramente i cittadini perché non entriamo nel merito delle osservazioni, è un po' un parlarsi addosso. Questo parlarsi addosso come al solito costa perché un consiglio comunale costa circa 5.000 euro, quindi credo che sarebbe stato un atto più di saggezza almeno risparmiare la spesa. Anch'io mi sento molto malvolentieri qui. Mi sarebbe molto piaciuto e credo che sarebbe stato anche un atto di giustizia nei confronti dei cittadini che hanno presentato le osservazioni il potere analizzare le osservazioni, però bisogna capire poi che analisi si può fare, perché se l'analisi è quella di fare puro ostruzionismo, non mi vede assolutamente d'accordo perché questo non vuol dire in qualche maniera entrare a fare un'analisi e quindi portare rispetto alle persone che hanno presentato quelle osservazioni, questo è un gioco diverso, si entra in una dinamica di tipo politico che non ha assolutamente a cuore il rispetto degli autori delle osservazioni.

L'analisi e la conoscenza sono dovute, poi ognuno è libero di fare quello che vuole. Una parte della minoranza ha deciso di agire così ed ovviamente è libero di farlo, le analisi e la conoscenza sono dovute e mi sarebbe molto piaciuto che questo fosse stato fatto anche in sede di commissione.

Ripeto quello che ho detto l'altra volta nell'ultimo Consiglio: quasi sempre le commissioni perdono quello che è il loro ruolo che dovrebbe essere un ruolo di lavoro. Molto spesso io vedo, anche durante le commissioni, si assiste a degli interventi che vengono fatti come se davanti ci fosse il pubblico, degli interventi politici. Voglio dire, quando almeno siamo fra di noi e siamo lì per lavorare e lavorare seriamente, non riusciamo a mettere da parte quello che è

il ruolo che ci si assume quando c'è una platea e non riusciamo a lavorare in maniera seria e costruttiva? Purtroppo anche nell'occasione delle ultime commissioni territorio non è avvenuto così e quasi mai avviene e questo mi dispiace perché viene svilito quello che è il ruolo della commissione. Credo di non avere nient'altro da dire, esprimo ancora il mio rammarico perché a questo punto con questa scelta non vengono rispettati i cittadini e non viene rispettato sia per il costo che per quel minimo di analisi delle osservazioni. Io ritenevo la proposta del Sindaco una proposta sensata che avrebbe permesso di entrare nel merito anche se ad argomenti, però si poteva affrontare qualsiasi osservazione in quel modo e quindi questo avrebbe mantenuto quel rispetto nei confronti delle persone e avrebbe secondo me permesso di fare un lavoro serio. Mi dispiace che questo non sia avvenuto.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Meridio. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Io credo che quando arrivano tante osservazioni, e probabilmente questo è anche un numero limitato rispetto a quelle che avrebbero potenzialmente potuto arrivare, forse è mancato un lavoro alla base precedente di intercettare quelle che erano le volontà o i desideri dei cittadini elettori. È vero che i cittadini elettori hanno votato quest'Amministrazione, non l'hanno votata con grandissimi numeri, dobbiamo ricordarcelo sempre che c'è una differenza elettorale tra maggioranza ed opposizione di cinquecento voti e non di migliaia di voti, non dimenticatelo mai questo. Allora, o questi 300 utenti che hanno presentato osservazioni erano tutti dall'altra parte oppure non siamo riusciti nella formazione del PAT ad intercettare le loro volontà.

Allora sicuramente ci sono delle osservazioni fra le 300 che potrebbero cambiare l'impostazione del PAT, sono quelle che dovrebbero essere respinte, ma da chi? Dal Consiglio comunale che dà un mandato al Sindaco di andare in Conferenza dei sindaci, la sua volontà si forma non *motu proprio* ma si forma sentito il Consiglio comunale e allora va delegato dal Consiglio ad esprimere questa volontà sulle osservazioni. Ricordiamocelo sempre che la precedente procedura era probabilmente più articolata, forse aveva anche in sé una maggiore democrazia, ma a chi lasciava la potestà decisiva finale? Solo alla Regione, la quale poteva dare un parere positivo o negativo alla volontà del Consiglio comunale, poteva anche respingerla *motu proprio*, poteva dire "No, le osservazioni, anche se condivise del Consiglio comunale, a noi Regione non ci vanno bene". Allora, l'introduzione del sistema voluto dalla passata Amministrazione della Conferenza dei servizi è finalizzato a limitare questa volontà della Regione, a discutere in quella fase, non con un voto consuntivo singolo del Sindaco nel CPR regionale che esaminava le osservazioni. No, Conferenza di servizi dove gli enti che partecipano hanno alla pari capacità di discutere, anche il pari peso, sulla base di principi che sono stati inseriti nell'ambito del PAT. Quindi, attenzione a sottolineare e a dire, come avete detto, non è prevista l'esame delle osservazioni. La legge regionale ha dato maggiore potere ai comuni in sede di Conferenza dei servizi dove affrontare questo tema. Ma chi va in Conferenza dei servizi cosa va a dire? Va a dire quella che è la volontà del Consiglio comunale che è l'unico organo sovrano che discute dell'urbanistica nel nostro territorio.

Allora io prendo un caso delle osservazioni e dico: ma questi poveri cristi, me ne scusino loro perché non li conosco, dei signori Fabris in Gogna, dove in un lotto intercluso chiedono sia data la possibilità per i figli di edificare un'abitazione dove possono starci. Il piano non l'ha prevista, allora non abbiamo intercettato questo problema che aveva questa famiglia. Questi, una volta che la loro osservazione non viene esaminata perché non viene dato un parere come Consiglio, saranno le mani forse del Sindaco, se se ne ricorderà, forse degli uffici tecnici e sicuramente potranno avere una risposta a Venezia? Io credo che per la democrazia di questa città sarebbe stato meglio che il Consiglio comunale, ed è per questo che presenterò un ordine del giorno a favore di questa osservazione, in questa sede dicesse "In Gogna non va a travalicare il problema dei principi del PAT se esprimiamo un parere positivo per questo lotto,

per questa famiglia e per i loro figli” e così andava il Sindaco con la volontà del Consiglio comunale a discutere in Regione con questa osservazione. Credo che questo non deve far paura alla democrazia. Io non so perché il capogruppo Formisano si stracci le vesti su questo, questa è l'interpretazione della precedente Amministrazione quando ha aderito alla volontà della Regione, cioè avere un maggiore potere di discussione ma sempre alla base con un dibattito che poteva essere fatto qui in Commissione ma comunque un dibattito sulle singole osservazioni. I cittadini hanno diritto di sapere anche che cosa pensano i consiglieri che hanno votato sulle loro esigenze e sulle loro osservazioni. Questa è democrazia.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. La parola al consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente facente funzione. Le parole del consigliere Meridio sono state per me assolutamente esaustive su quello che è il nocciolo del problema, quindi non vado di nuovo a ribadire il perché sia importante che il Consiglio comunale possa esprimersi su determinate osservazioni, che non sono neanche a primo acchito superficiali od ostruzionistiche, ma sono osservazioni che vanno a toccare interessi reali, amministrativi dei nostri concittadini e su cui però oggi come oggi, se non fosse per l'intervento dell'opposizione, non vi sarebbe neanche un minimo dibattito. Non confidiamo certo che esse vengano accolte, però almeno dare la soddisfazione a questi cittadini di poter portare la loro voce in Consiglio comunale mi sembra il minimo che si possa fare.

Sempre per rimanere nella zona della Gogna, quindi in una zona spesso tormentata da molteplici problemi in tutte le amministrazioni, vi è l'osservazione n. 3 della signora Bertolo Jole che ha una zona che è già stata oggetto in passato di un esproprio per la realizzazione della bretella di collegamento tra la strada di Gogna e l'area dell'ex colonia Bedin Aldighieri. È un intervento quello dell'Amministrazione che ha eroso una parte consistente del terreno e che comunque ha visto nel cittadino un atteggiamento assolutamente collaborativo, conciliante. Questa signora abita da sessant'anni in Gogna e dopo aver mostrato e palesato il proprio atteggiamento collaborativo si aspettava che venisse presa in considerazione la sua richiesta di poter costruire dopo tanto tempo un edificio ad uso residenziale. Nel piano comunale la zona è considerata ancora agricola.

Allora, noi ci chiediamo per quale motivo, visto che questa cittadina ha già contribuito al bene pubblico con il proprio terreno, non poter prevedere che un piccolo appezzamento sia adibito ad uso residenziale? È uno dei tanti casi di *vox clamans* nel deserto, di voci che chiedono giustizia nel deserto e che in questo momento vengono quantomeno dotate di qualche clamore pubblico. Ci auguriamo che, al di là delle schermaglie maggioranza-minoranza, osservazioni così assennate possano trovare quantomeno se non accoglimento ascolto da parte dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie. Io vorrei cominciare col dire che in Commissione alcune osservazioni sono state presentate fin dalla relazione iniziale fatta dall'architetto Bortoli, poi qualche consigliere, come per esempio il consigliere Balzi, ha portato l'attenzione su altre osservazioni che sono pervenute all'Amministrazione, quindi alcune osservazioni sono state affrontate e discusse. Certo che se si pretende di cominciare a parlare delle osservazioni cominciando dalla n. 1 a cinque minuti dalla fine della riunione è un po' difficile.

Comunque, riprendo l'intervento di Zoppello e della consigliera Barbieri riguardo al fatto che l'articolo 15 non pregiudichi il passaggio in Consiglio comunale delle osservazioni ad una ad una. Su questa affermazione io ho delle fortissime perplessità perché la legge regionale presenta due articoli ben distinti per l'iter del piano di assetto del territorio, l'articolo 14 che norma esplicitamente un passaggio in Consiglio comunale per l'adozione e per le



controdeduzioni pronte, l'articolo 15 parla di un passaggio in Consiglio comunale solo per l'adozione e assegna alla Conferenza dei servizi il compito di decidere nel merito delle osservazioni sulla base di criteri già precedentemente fissati e codificati nell'accordo di pianificazione. Il momento politico, quindi, da questo punto di vista, la legge regionale con l'articolo 15, lo riassume tutto nel momento dell'adozione, tutto quello che viene dopo è quasi solo questione tecnica. Questo significa che il Consiglio comunale non può dare nessun tipo di indirizzo? Non è vero perché ci sono dei margini, i margini consistono nel fatto che la Conferenza dei servizi possa trovare un accordo tra Comune e Regione o si trovi in disaccordo.

Allora, l'invito che noi facciamo con l'ordine del giorno, che poi presenterò più in dettaglio è quello di cercare l'accordo il più rapidamente possibile perché è proprio per rispetto dei nostri concittadini c'è bisogno di che questo piano vada in approvazione il più presto possibile. E se le osservazioni pervenute sono solo poco più di trecento significa che, rispetto alle 758 che c'erano solo sulla bretella della SP46, il lavoro che è stato fatto è un lavoro che ha raccolto un grande consenso e una grande approvazione presso cittadini, associazioni e portatori di interessi diffusi all'interno della nostra città, quindi questo è un segno positivo. Male faremmo se volessimo perdere l'occasione di approvare rapidamente questo piano di assetto del territorio dopo quattro anni di gestazione perché è cominciato nel 2006.

Ricordo che a suo tempo questo piano ha visto la luce con un documento preliminare preparato dall'assessore Zocca, che a suo tempo era assessore all'urbanistica, e nell'accordo di pianificazione sono stati previsti 90 giorni dall'adozione per andare in Conferenza dei servizi. Come potevate pensare di poter affrontare in Consiglio comunale una ad una le osservazioni? Era evidente, discende dai fatti, dalla carta scritta che avevate intenzione di andare direttamente in Conferenza di servizio. Non lo dico interpretando un pensiero ma leggendo un documento scritto. Noi oggi siamo tutto sommato fortunati perché le osservazioni non sono tante ma se fossero pervenute in quantità proporzionale a quelle che sono arrivate per la SP46 uno poteva aspettarsi di trovarne 2000. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri che ha ancora cinque minuti. Prego, consigliera.

- **BARBIERI**: Grazie, Presidente. L'importanza di poter portare a conoscenza le osservazioni serve anche a questa Amministrazione perché alcune cose potrebbero essere state non interpretate o non recepite oppure può esserci stata anche una sbadataggine.

Io adesso faccio riferimento alla n. 6 di queste osservazioni, osservazioni che sono venute da Saviabona. Sappiamo che la zona di Saviabona ha avuto con questa Amministrazione più di un incontro proprio per illustrare le problematiche, però non risulta che queste siano state recepite dal PAT, per cui giustamente le osservazioni dei cittadini ritornano a quegli incontri, chiedono che la nuova strada inserita nel PAT tenga conto e superi le condizioni esistenti del quartiere che in questo momento non vede le previsioni di sviluppo edilizie previste dal PAT. Attualmente la strada necessita di una progettazione per la messa in sicurezza sia in corrispondenza degli incroci, sia per la riduzione della velocità dei mezzi che la percorrono a salvaguarda dell'incolumità dei pedoni e dei ciclisti.

Allora, vediamo che la conoscenza di queste osservazioni e soprattutto capire la valutazione dell'Amministrazione chiarisce anche questi cittadini perché se dopo incontri, nei quali sono stati dibattuti questi argomenti, nel PAT non sono stati considerati, giustamente il cittadino fa l'osservazione per capire il perché e anche noi abbiamo il diritto di capire il perché. Noi ci battiamo per avere la trasparenza e ci arroghiamo il diritto come consiglieri. Molte volte come consiglieri siamo stati stoppati, qui i cittadini, attraverso di noi, mettono ... già l'altra volta avevo chiesto che quando si parla per cortesia ci sia ...

(interruzione)

... per cui è importante per noi nei confronti dei cittadini, per i cittadini è importante la chiarezza e che noi consiglieri si possa parlare perché molte volte ci è stata tolta quest'opportunità e diciamo sempre che questo è il tempio della democrazia, per cui andare nel merito penso sia doveroso.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: C'è una delle tante osservazioni, questa volta parliamo della frazione Saviabona che si riferisce ad una questione legata al marciapiede, alla pista ciclabile, alla messa in sicurezza di alcuni incroci, ad una serie di situazioni specifiche da un civico ad un altro, praticamente dal civico 98 fino al confine con Monticello Conte Otto. Quest'osservazione è stata fatta al PAT da un comitato, un gruppo spontaneo di cittadini che si preoccupa di una parte della città che non è attrezzata con piste ciclabili, piuttosto che con marciapiedi, messa in sicurezza per tutta una parte che non consente né ai cittadini, né alle scolaresche, né agli anziani di sentirsi tranquilli per quel tratto del Comune capoluogo e che il PAT non prevede all'interno delle sue prescrizioni.

Noi ovviamente esprimiamo attenzione e sensibilità a questa proposta, riteniamo che sia una proposta accoglibile perché non stravolge assolutamente il piano complessivo, specifica un'attenzione e una sensibilità per una parte della città che per molti versi è incompleta e pone l'attenzione soprattutto alle cosiddette categorie deboli. Qui si parla anche di centri di servizi che sono vicini a questa parte, che sono scuola materna ed elementare, centro anziani, alcune essenziali attività commerciali, la chiesa parrocchiale e anche alcune fermate del tram che sono prive di protezione, che sono prive di punti di protezione per i cittadini e per chi deve prendere l'autobus. Quindi, c'è una proposta molto semplice, la proposta prevede che l'intero tratto di strada Saviabona a partire dal civico 98 fino al confine con il Comune di Monticello Conte Otto sia dotato di marciapiede e possibilmente di area ciclopedonale, che gli incroci pericolosi con le strade laterali di strada Saviabona, strada Scuole di Anconetta, strada dei Molini e le tre uscite del Borghetto vengano messe in sicurezza attrezzandole adeguatamente e che venga resa fruibile anche per i residenti di Vicenza, in particolare quelli di Saviabona, il percorso ciclopedonale che collega Cavazzale, Monticello Conte Otto con Parco Città e con Vicenza. Noi riteniamo quindi questa proposta accoglibile e ci auguriamo che ci si esprima favorevolmente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Utilizzo i cinque minuti per presentare la settima osservazione pervenuta che è un'osservazione fra l'altro importante perché tocca anche un momento di crisi economica. È presentata da un cittadino che fa presente che ha un'area in zona di Longara, zona artigianale, e chiede la possibilità di un adeguamento della destinazione dell'area ampliando la possibilità di passare da artigianale a commerciale. Questo lo chiede in funzione del fatto che naturalmente i tempi sono difficili, in funzione del fatto che c'è una crisi che rende difficile nel settore artigianale destinare quell'area a capannoni artigianali, in funzione del fatto che il cambio di destinazione d'uso così viene ad adeguarsi alle variazioni e alle richieste di mercato. La ritengo una richiesta attenta, una richiesta degna di osservazione da parte di tutti noi, una richiesta essenziale e queste sono le vere risposte in un momento di crisi presenti oggi sul mercato e non le chiacchiere che ho sentito molte volte in quest'aula. Dovevano uscire dei provvedimenti e non ho visto nessun provvedimento espresso né dal Sindaco, né dalla maggioranza per far fronte alla crisi economica, nemmeno dalla triplice riunione con il Presidente della Camera di Commercio. Questa è una richiesta di una persona

attenta, di una persona che ha bisogno, di una persona che ha necessità di far fronte a questo momento e quindi è accoglibile da parte nostra l'intendimento.

Mi permetto anche di usare quel poco tempo che mi rimane per esprimere due pareri. Innanzitutto il consigliere Pecori prima di fare certe affermazioni dovrebbe venire in Commissione Territorio, visto che ha fatto la richiesta di venire in Commissione Territorio, io non l'ho visto presente. Forse è stato un grande latitante e mi dispiace che venga a dire che non condivide la metodologia di lavoro del gruppo PDL quando lui non è neanche apparso in Commissione.

Secondo, mi permetto di dire alla consigliera Bottene che è proprio questo il lavoro che dei consiglieri di opposizione stanno facendo, hanno letto le osservazioni, le hanno presentate in Consiglio comunale, le metteranno in votazione e questo è proprio quello che deve fare un Consiglio comunale, non le chiacchiere auliche o i percorsi sul sesso degli angeli che ho sentito in Commissione Territorio dove la mia richiesta, che non era fatta all'ultimo minuto ma precedentemente, non è proprio stata accolta di voler discutere le osservazioni in Commissione, anzi fin dall'inizio è sempre stato detto "No, questo è quello che viene detto, le discussioni non ci sono e quindi non si parte con nessun ragionamento". Questa è stata la chiusura totale da parte di quest'Amministrazione, di un organo tecnico importante come la Commissione Territorio che si è tolta dal voler discutere e confrontarsi sulle proposte.

Terzo, signor Sindaco, io non vengo qua per sentire il riassunto delle osservazioni o esprimere un mio pensiero sulle osservazioni, io vengo qua per ascoltare la proposta che questa maggioranza, che da parte dei tecnici e da parte sua viene fatta in merito alle osservazioni, facendo capire perché questa è pertinente e quest'altra non è pertinente, perché secondo lei questa può portare una ripubblicazione. E non trovo assolutamente scandaloso se l'osservazione ha valore di essere accettata. Su queste vostre proposte io posso esprimere un mio parere, posso portare il mio contributo, altrimenti è pura dialettica, pura capacità di dialetticamente parlarci addosso dicendo articolo 15, articolo 14, senza neanche sapere cosa c'è scritto in questi articoli, senza neanche sapere cosa significa un tipo di procedura o un altro tipo di procedura. Quello che è peggio, ignorare e nel contempo offendere l'intelligenza dei consiglieri comunali dicendo che il Consiglio comunale non possa esprimere un parere in merito, questo è un fatto vergognoso, antidemocratico e mi vergogno sia stato detto in quest'aula.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, approfitto per entrare subito nel merito per quanto riguarda un'altra osservazione proprio perché reputo che è su questo che dovremmo andare a discutere, in particolar modo per l'osservazione n. 8 di alcuni cittadini che chiedono l'adeguamento di un'area di proprietà che, a seguito di un'indicazione attuale del PAT, non trova, a mio avviso, un giusto riscontro. La proposta che viene fatta è anche tecnicamente impostata correttamente, fra l'altro c'è anche un tecnico fra questi e tra l'altro risponde ad un'esigenza specifica che riguarda un punto particolare della viabilità nella zona di Vicenza Est, quella che poi sarà interessata anche da un intervento molto significativo che nel PAT riguarda l'Arena degli Eventi. Quindi, a questo proposito io ritengo che questa sia un'osservazione accoglibile e che debba trovare una giusta risposta positiva da parte di questo Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. È iscritto a parlare il consigliere Sandro Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione gli interventi della minoranza, in particolare modo quello del consigliere Meridio, però io volevo fare un altro discorso. Qualche giorno fa, ancora in tempi utili per presentare le osservazioni, ho trovato un amico che stava

salendo proprio per presentare un'osservazione. Allora, mi chiede se posso interessarmi, se posso vedere se è il caso. Gli ho chiesto dove ha la terra e mi ha risposto "Vado su, dico che questa osservazione è relativa a questo terreno e mi rispondono che questo è un terreno di esondazione". Lui quando sente così è rimasto un po' scioccato. Allora, mi fa vedere che aveva anche un'ampia assicurazione dalla precedente Amministrazione che era sicuro di poter realizzare. Io ho detto che questo terreno non è da adesso che è classificato con questo codice, vuol dire che quelli che ti hanno dato questa rassicurazione o questa possibilità hanno detto qualcosa che non corrisponde al vero, però mi sono sentito rispondere "No, siete voi che siete molto restrittivi e non volete raccogliere le domande delle famiglie che hanno bisogno di allargare la casa per il figlio". "No, guarda che la tua domanda non può essere accolta perché c'è una codificazione ben precisa per la quale un terreno con quella determinazione non può essere valutato positivamente".

Questo è un piccolo esempio, però dal mio punto di vista è molto significativo perché vuol dire che nel passato sono state fatte tante promesse che purtroppo tanti cittadini non vedranno o non potranno vedere realizzate proprio perché sono state promesse campate in aria. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Sono molto contenta che oggi ci sia il Consiglio comunale così mi permette di chiarire alcune questioni e di dire ai cittadini presenti o ai cittadini che ci ascoltano in Internet alcune verità perché probabilmente la parola democrazia, che ho sentito evocare da molti consiglieri in quest'aula, è una parola importante che va pesata e va usata con grande serietà e grande onestà intellettuale. Democrazia è dire la verità ai cittadini e dire la verità ai cittadini vuol dire essere chiari e non fare i paladini dei cittadini in maniera tale da creare aspettative solamente per poter poi dire "le controdeduzioni non sono state discusse o volute discutere da questa maggioranza" perché sull'impronta normativa e sull'impronta procedurale della passata Amministrazione questa maggioranza ha costruito ed è andata avanti e ha scelto una procedura. Questa procedura stabilisce che alcuni criteri politici generali siano dati dal PAT.

E' il PAT il documento che dà i criteri ed è stato adottato l'11/12 dal Consiglio e poi i punti che prima il Sindaco ha letto nel documento di co-pianificazione. Questi sono i parametri, i paletti molto forti e molto precisi che hanno i tecnici, paletti dati dagli organi competenti, Consiglio, organo Regione e organo Comune nel momento in cui hanno fatto un accordo sui quali il pertinente e il non pertinente si gioca, però bisogna dire con chiarezza ai cittadini che non pertinente significa che il PAT non ha valore conformativo. Capisco che siete abituati a ragionare su metri cubi, edificabilità e fate fatica a sganciarvi da un'immagine e da un uso dei vecchi strumenti ma la legge 11 ha cambiato gli strumenti e il PAT ragiona con altri criteri.

Quindi, verità e democrazia è dire ai cittadini che non ha valore conformativo il PAT e non può pertanto rappresentare e comportare in alcun modo conseguentemente i diritti edificatori. Siamo seri, siamo onesti, oppure forse non avete, anche se avete fatto gli assessori all'urbanistica, i consiglieri comunali per tanto tempo, non avete studiato la legge. Allora ve la rammento io, vi leggo l'articolo 17, lo voglio leggere perché sia registrato, della legge 11 e dice quali sono le scelte che rientrano nel piano degli interventi e per cui questa discussione fa perdere tempo e sostanzialmente fa credere ai cittadini che sia possibile al Consiglio comunale dare risposte di accoglimento o non accoglimento delle loro puntuali e precise proposte. Sarà il Piano degli interventi e sarà il Consiglio comunale che darà puntuale e precisa risposta alle loro esigenze.

Questa prassi, questo modo mi ricorda un altro strumento di urbanistica "creativa" che si chiamava Bid, continuiamo con l'urbanistica creativa.

Io sapete, sono un economista e faccio l'urbanistica delle norme e delle regole, per cui vi leggo l'articolo 17 "Contenuto del piano di interventi" - magari la Legge 11 non l'avete letta

bene – “Il piano degli interventi si rapporta con il bilancio pluriennale” - sarò un po’ tediosa come tutte le professoresse – “con il programma triennale delle opere pubbliche e gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali. Si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi. Il Piano degli interventi, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio, sulla base del quadro conoscitivo aggiornato, provvede a:” – tanto per chiarire ai cittadini e alla stampa che ci ascolta qual è lo strumento che potrà dare risposta ad una grande parte di queste osservazioni, alla stragrande maggioranza, trecento, quindi vuol dire che tutto sommato questo piano di assetto del territorio ha risposto ai bisogni di questa città – “suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 50 comma 1 lettera b); individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA; definire i parametri per l’individuazione delle varianti di cui all’articolo 20; individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d’uso e” - quello che vi sta a cuore – “gli indici edilizi; definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare; definire le modalità per l’attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione” – per esempio delle aree rurali; “individuare eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale; definire e localizzare le opere e i servizi pubblici di interesse pubblico, nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione” - di cui al D.lgs. eccetera; “individuare o disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria” - questo per rispondere alle tante osservazioni che avete citato oggi – “e gli ampliamenti, nonché quelle da trasferire” - a seguito di apposito convenzionamento – “anche mediante l’eventuale riconoscimento di crediti edilizi” - di cui all’articolo 36, ecc.; “dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole; dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l’inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali”.

Il Piano degli interventi può definire altresì minori distanze rispetto a quelle previste dall’articolo 9 ... e potrei andare avanti.

Questo per dire che lo strumento che dà risposta è il Piano degli interventi. Questa Amministrazione, io ho capito che è diventato un gioco dire che l’Assessorato all’Urbanistica non è trasparente ...

(interruzione)

... non abbiamo i documenti, il dischetto con tutte le osservazioni lo avete avuto tre o quattro giorni dopo che erano pervenute e vi assicuro che tutte le osservazioni fino a quelle che sono arrivate oggi sono ancora in istruttoria e quindi appena saranno concluse vi sarà dato un elenco, appena avremo finito di raccoglierle, non abbiamo ancora finito, con scritto “pertinente” o “non pertinente”, secondo i criteri stabiliti dal documento di copianificazione, dalla legge 11 e dalla normative che chiarisce bene cosa fa il PAT e cosa fa il PI.

Ai cittadini non dirò mai che per non risolvergli un problema accogliendo o non accogliendo per finta o per gioco un’osservazione, non sono chiamata a giocare o a raccontare. Siccome il Consiglio comunale non ha il potere di accogliere o non accogliere, di fare o non fare le controdeduzioni, il Consiglio comunale ha il potere di discutere gli ordini del giorno. A questo nessuno si è mai sottratto, la proposta del Sindaco andava in questa direzione e quindi ha testato anche cosa significa democrazia. Probabilmente abbiamo dei vocabolari diversi.

La Commissione Territorio è gestita dai consiglieri, da un presidente, in Commissione Territorio si è perso l’opportunità di discutere, ognuno si assuma le sue responsabilità. Comunque, nonostante questo, appena tutte le osservazioni saranno dai tecnici degli uffici

valutate secondo i criteri stabiliti dalla legge e dal documento di copianificazione avrete la lista con "pertinente" o "non pertinente". Dopodiché forse avete dimenticato un passaggio: le osservazioni così valutate tecnicamente dalla struttura andranno alcune alla Commissione Vas, commissione tecnica, circa 15, tutte le altre andranno in VTR, Commissione Urbanistica, e dopo questo passaggio il Sindaco potrà convocare la Conferenza di servizi ed è quella la sede prevista da questa normativa.

Possiamo discutere sulla normativa della legge 11 se è giusta o non è giusta, se è proprio all'articolo 15 il Consiglio comunale, ma non è un ambito di discussione che spetta ai consiglieri perché è un ambito che va a valutare complessivamente una legge regionale. Questa è la legge regionale che noi abbiamo, magari non ci piace, questa è la procedura e i binari stabiliti da un patto di copianificazione e queste sono le scelte. La discussione, entrare nel merito non è vietato a nessuno ma i cittadini sono anche capaci, cominciano a capire perché di 1490 Bid, solo duecento hanno fatto osservazione al PAT, vuol dire che qualcuno di quelli a cui era stato raccontato comincia a fare 2+2 e a capire e anche a fare chiarezza su quelle che sono le promesse e su quelle che sono invece le effettive possibilità di un'Amministrazione che decide di non far costruire per esempio in zona esondabile.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, lei ha chiesto la parola per fatto personale ...

(interruzione)

... ad esso abbiamo da esaminare gli ordini del giorno che sono stati presentati e che sono tutti connessi all'oggetto. Ordine del giorno n. 1, lo presenta il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.1**

- FRANZINA: Faccio anche economia di tempo. L'ordine del giorno n. 1 affronta l'osservazione n. 1 e propone al Consiglio una valutazione positiva di questa osservazione per i motivi che abbiamo prima illustrato.

Uso il restante tempo perché, signor Presidente, bisognerà anche decidere il tempo degli assessori perché in queste lunghe e didascaliche repliche meritano un commento aggiuntivo. Assessore, non c'è nessun problema, voi avete deciso una strada, secondo noi è sbagliata ma procedete pure. Noi, per parte nostra, continueremo a portare in Consiglio comunale le osservazioni al PAT. Se il Sindaco nel frattempo già si sarà autonomamente pronunciato ci farà piacere perché commenteremo anche il pronunciamento autonomo ed autocratico del Sindaco che ci spiegherà in base a quali motivazioni personali, politiche, ma non certamente in base a mandati del Consiglio comunale. Quindi, la strada per quanto ci riguarda è tracciata, noi proseguiamo in questa iniziativa di portare una per una alla discussione del Consiglio le osservazioni dei 300 e più cittadini, giuste, sbagliate, tutte a mio avviso meritevoli di un'attenzione del Consiglio comunale. Non mi si dica che il Consiglio è sovraccarico, è un mese che non ci riuniamo e non mi si dica che il Sindaco fa proposte di democrazia perché la proposta giunge in assoluta zona Cesarini, dopo che dalle colonne della stampa l'assessore ci aveva detto che il Consiglio non si fa. Siamo stati costretti a chiederlo noi, questo è un Consiglio convocato dai consiglieri comunali, non dall'Amministrazione, e il tono dell'assessore la dice lunga su quanto contenta è di essere qui oggi. Questo è un Consiglio convocato da noi.

Per salvarsi in corner il Sindaco, che notoriamente dal punto di vista politico è abile, fa una proposta che se fatta 15 giorni fa poteva essere un serio punto di incontro ma, signor Sindaco, le proposte devono essere fatte nei tempi giusti, non dopo che in commissione ci si tratta a pesci in faccia, andando agli uffici ci si tratta a pesci in faccia, sulla stampa ci si tratta a pesci in

faccia e poi accorgendosi che facciamo sul serio si arriva ad una proposta, che non è lontana da quello che noi chiedevamo, e glielo riconfermo, che però è il frutto di un processo che non possiamo condividere perché la democrazia, assessore, non è un optional e ricordate che democrazia non significa dire la verità ai cittadini ma significa potere ai cittadini, e lei lo sa perché è persona colta, il potere ai cittadini su questo tema è espropriato ed è stato trasferito surrettiziamente al Sindaco e ai tecnici e io dico prevalentemente ai tecnici perché alla fine il Sindaco si fiderà di quello che l'istruttoria tecnica gli dice e allora siamo di fronte ad un'abdicazione del Consiglio comunale rispetto a questioni che gli competono.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Non mi sembra che ci sia alcun esproprio, la democrazia significa anche rispetto delle regole, rispetto della norma, piaccia o non piaccia l'articolo 15 della legge regionale dà una procedura che mi sembra di univoca interpretazione, come è già stato ricordato, oltretutto la scelta di adottare quella norma procedurale è vostra, pertanto mi sembra che questi discorsi detti un po' anche gioiosamente ricordano quel racconto di Orwell per cui tutti gli animali sono uguali, ma i maiali sono più uguali degli altri. Detto tra noi, può darsi che possa piacere o non piacere, dobbiamo anche renderci conto che obiettivamente, come è già stato ricordato ampiamente, il PAT non è il PRG e quindi, data la sua valenza, per ampi aspetti non conformativa, è anche ovvio e anche logico che possa esserci questa procedura semplificata. Non vedo perché se ci siete voi debba andar bene laddove non ci sia una maggioranza, tra l'altro siamo anche necessitati a rispettare la norma che prevede che il Consiglio non debba esprimersi.

Quindi, io annuncio il parere negativo, negativo nel senso che non mi sembra che quest'ordine del giorno che surrettiziamente sembra voler farci pronunciare su un'osservazione, non è nemmeno conferente francamente con l'oggetto di questo Consiglio, per cui per questi motivi preannuncio il voto negativo anche su altri ordini del giorno che più avanti verranno discussi.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto parlare il consigliere Balzi per il PD. Prego, consigliere.

- BALZI: No, penso che abbia fatto per tutta la maggioranza il consigliere Vettori, io parlo per me, Presidente, che mi astengo e quindi mi è dato il diritto di parlare.

- PRESIDENTE: In dissenso allora?

- BALZI: Non dico in dissenso, però diciamo che da regolamento è in dissenso. Sindaco, io avevo chiesto al Presidente della Commissione Territorio che ci fosse data copia autentica, cioè non e-mail ma carta, io sono un po' all'antica su queste cose, un parere *pro veritate* in cui mi si certificava che la Regione ci garantisce questa procedura. Sa perché, signor Sindaco? Perché purtroppo ho imparato dal mio amico avvocato Francesco Vettori che la norma è sempre interpretabile, c'è il Tar, c'è il Consiglio di Stato. Qui in Italia nel dopoguerra non è che non c'è o non riusciamo a renderlo fattibile la certezza del diritto, in Italia a oggi, ed è sotto gli occhi di tutti basta comperare il Corriere della Sera, la certezza del diritto non c'è, questa è la realtà. Oggi viviamo in un paese dove la certezza del diritto non esiste. Allora, siccome noi abbiamo questi problemi che non dipendono da noi, io mi astengo perché mi attendo non da lei, signor Sindaco, ma dalla Regione un parere *pro veritate* che mi accerta che qualora qualcuno di questi 300 cittadini vanno al Tar, al Consiglio di Stato, abbiamo sempre qualcuno che decide e spesso decide male e non nell'interesse del bene comune. Io mi astengo, certamente non contro la proposta dell'assessore. Lei ha delineato l'articolo ed è ineccepibile

quello che dice, purtroppo, e io lo dico a malincuore, e anche l'Associazione Magistrati si dovrebbe far carico in queste ore, non c'è più la certezza del diritto. Allora, se non c'è più la certezza del diritto io mi attendo che la Regione ci dia un parere *pro veritate* che certifichi che non si potrà andare dal consigliere Balzi a dire: Balzi, lei perché ha seguito questa procedura che poi il Tar e il Consiglio di Stato magari ha disconosciuto? Io mi astengo, sono equilibrato, non voto contro, non voto a favore, e mi attendo che finalmente in questo povero paese ritorni la certezza del diritto perché anche le imprese, anche di cittadini hanno diritto, al pari della magistratura ordinaria e straordinaria, di avere la certezza del diritto e soprattutto la magistratura si dovrebbe fare carico in queste ore e in questo paese che la certezza del diritto non fosse una chiacchiera ma fosse la certezza del diritto così come lo intendevano in Germania tanti anni fa. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Il consigliere Balzi ha in parte anticipato il mio intervento sulla dichiarazione di voto che mi vede però a nome del gruppo del PDL favorevole all'ordine del giorno in quanto anche chiaramente presentatore dell'ordine del giorno stesso. Resto basito di fronte alle considerazioni di interpretazione di una norma da parte di un collega che so che fa anche diritto amministrativo di professione e sa benissimo che la norma è interpretabile, infatti la norma non impedisce il passaggio in Consiglio comunale, lascia evidentemente la possibilità di interpretare su una facoltà dell'Amministrazione comunale di un passaggio in Consiglio comunale avente in oggetto l'argomento di quest'oggi.

Questo lo dico perché è chiaro che la volontà non è quella, come qualcuno tenta di far credere anche all'esterno, di puro ostruzionismo ma semplicemente di un dibattito aperto a tutti e soprattutto a coloro che hanno presentato queste osservazioni e che vogliono avere delle risposte da parte dell'Amministrazione comunale. Quindi, sulla base di questo, certi che la norma possa essere interpretata nel modo in cui ho poc'anzi detto, certi ancora del fatto che il tanto dichiarato parere da parte della Regione non è a tutt'oggi arrivato, mi risulta, siamo sempre più convinti e favorevoli a quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, prego.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera tutti. Io mi asterrò da questa votazione e poi, potendolo fare, abbandonerò anche l'aula non per protesta ma semplicemente perché credo che la proposta che era arrivata dall'Amministrazione oggi fosse una proposta assolutamente condivisibile, c'era la possibilità di riflettere con un minimo di serietà sulle osservazioni proposte dividendole in macrocategorie e cercando di dare degli indirizzi positivi, eventualmente al Sindaco, in occasione di Conferenza di servizi.

Non è stato così, io onestamente sono ben poco interessato a discutere 350 singoli casi, anche perché sinceramente mi sembra molto poco rispettoso, questo sì, di chi li ha proposti perché io ad esempio non so di cosa tratti la prima delle 300 osservazioni, l'ordine non è assolutamente quello di presentazione ma ne avessi presentata io una e fossi al secondo o al terzo posto magari sarei convinto che in questo momento si sta per parlare del mio caso, invece non si sta assolutamente parlando del mio caso, si sta parlando invece di un tema molto più generale, si sta facendo un po' di querelle politica, ma i singoli casi dei cittadini non vengono trattati questa sera né con questi ordini del giorno, né con i prossimi. Queste persone troveranno, auguro loro, la loro risposta a livello di Piano di interventi, poi sulle lungaggini dell'Amministrazione questo sì è un invito che posso permettermi di fare all'Amministrazione, probabilmente questa città ha bisogno di interventi, ne ha tanto bisogno, questa città si muove dopo tre anni di quasi totale paralisi in questo senso.



Allora, io credo che a tante persone che aspettano si debba dare una risposta in tempi leciti, in tempi rapidi e la risposta non deve essere per forza positiva, anzi io credo che se arriva una risposta negativa ben motivata uno può dire “Questa cosa non si può fare”. Grave è invece far credere che si possa fare di tutto come forse a volte è stato fatto, non dico qui a Vicenza ma in qualche altra città, in qualche altro luogo. Quindi, mi astengo su questo ordine del giorno, aspetto poi l’intervento del mio capogruppo successivo e poi vi saluto tutti e vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Qualche altro gruppo? Nessuno, si vota l’ordine del giorno n. 1. Gli scrutatori sono consiglieri Zanetti, Serafin e Meridio. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 21. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge l’ordine del giorno.

Passiamo all’ordine del giorno n. 2. Prego, consigliere Veltroni.

### **Ordine del giorno n.2**

- VELTRONI: Grazie. Quest’ordine del giorno dice molte cose in modo sintetico. Non ritengo di riuscire a dirle tutte in questi tre minuti, però vorrei concentrarmi su alcune.

Innanzitutto dà una valutazione positiva del lavoro che è stato fatto nella redazione del PAT in considerazione del ridotto numero di osservazioni che sono pervenute e tra quelle bisogna anche dire, approfitto per dire, che ce ne sono tante che sono le stesse già presentate in occasione della SP46, cioè sono pacchi di osservazioni fotocopia presentati evidentemente non con uno scopo collaborativo ma solamente di ostruzionismo.

Quest’ordine del giorno assume i contenuti dell’accordo di pianificazione che è stato sottoscritto dalla precedente Amministrazione, dal Sindaco Enrico Hüllweck, con l’accordo di pianificazione che evidentemente era stato preparato dall’assessore Zocca a suo tempo e che fissa delle regole precise per la valutazione delle osservazioni in sede di Conferenza di servizi. Assume anche che per la nostra città sia urgente arrivare al più presto all’approvazione di questo Piano di Assetto del Territorio, pertanto dà mandato al Sindaco di procedere alla convocazione della Conferenza dei servizi nei tempi più brevi possibili, confidando, auspicando e dando quindi un indirizzo affinché tutte quelle osservazioni che risultino pertinenti e in coerenza con l’accordo di pianificazione siano portatrici di interessi collettivi, e mi riferisco anche ai cosiddetti interessi diffusi, coerenti con gli obiettivi e tendenti a proporre miglioramenti al piano, possano essere approvate in sede di Conferenza di servizi purché siano osservazioni che non comportino la ripubblicazione del piano perché questo vorrebbe dire un altro mese di pubblicazione, un altro mese di osservazioni e un altro lavoro istruttorio, un’altra Conferenza di servizi, con tempi che evidentemente andrebbero ad allungarsi e a slittare nel tempo. Questo piano è in gestazione da quattro anni, è giunto il momento di portarlo in approvazione.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere di Cicero. Prego, consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, questa sera non è una delle più belle sere a cui ho potuto assistere perché è tradizione in Consiglio portare argomenti corretti, coerenti, con le regole dovute, quelle che sono prescritte, e che si arrivi anche ad una decisione che poi abbia una validità. Oggi questo non c’è perché tutto quello che stiamo discutendo o che si dovrebbe discutere con questi ordini del giorno non porta assolutamente da nessuna parte perché non ha nessuna validità. Gli ordini del giorno, ce lo siamo sempre detti in quest’aula, sono poco più che carta igienica perché gli ordini del giorno hanno una valenza che non è prescrittiva, quindi

possiamo dire tutto e il contrario di tutto. Ne ho visti a tonnellate di ordini del giorno, infatti io ci vado molto prudente sugli ordini del giorno perché purtroppo non hanno questa valenza. Tutte le mie azioni sono state fatte a livello di gruppo con delibere di iniziativa consiliare, quindi ci sono modi diversi per poter operare.

Io avevo fatto la proposta anche al Sindaco di una seduta frutto di un accordo bipartisan, fatta di un'analisi in Commissione per poi arrivare con qualcosa di concreto in aula. Mi pare che il Sindaco poi ... scusate, il Sindaco così sta perdendo tanti utili consigli ...  
(interruzione)

... siccome è opportuno capire che quello che si era ipotizzato e che poi aveva oggi anche formalizzato poteva essere uno strumento valido perché così non è valido niente, cioè noi non parteciperemo a nessuna votazione di ordini del giorno perché non portano da nessuna parte perché non è un voto che può sostenere, ancorché legittimamente parlando, un'osservazione, anche se la si ritiene legittima, perché non ha nessuna valenza.

Io dico anche che la scelta che fu fatta nel 2006 da un lato era una scelta razionale perché mi si è spiegato che era il modo per accelerare ed è questo che si voleva fare, cioè accelerare al massimo la burocrazia che inquadra i provvedimenti urbanistici e questo era un modo per farlo. Certamente se dopo averla accelerata la freniamo ad hoc per poter discutere qui e credo che chi l'avesse scelta a suo tempo non avesse poi tanta voglia di portarla in Consiglio comunale, ma questa è una mia opinione di cui mi assumo tutte le responsabilità. Io auspico di sapere, assessore, quali sono le decisioni che avrà fatto la Conferenza dei servizi e quindi avere i termini di paragone, cosa era stato chiesto, cos'è stato dato e negato e perché, una bella tabellina. Poi invito anche l'Amministrazione a non prendere in considerazione quelle fuori termine perché è ora di finirla con queste malsane consuetudini perché se uno ha tempo fino a mezzogiorno del ..., chi va dopo, vedi liste del Lazio, è fuori perché altrimenti anche lì dovremmo dire che è fuori termine ma la lista va bene lo stesso. O i termini valgono o è inutile metterli perché ognuno fa quello che vuole. Pertanto, noi non parteciperemo a questo voto e se ce ne andiamo non dispiacetevne.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. È iscritto a parlare il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno non ci vede contrari, sia chiaro, il Sindaco se ritiene di avere i poteri, gli strumenti, le facoltà, proceda, noi non diciamo al Sindaco di fermarsi. Se il Sindaco ritiene che la procedura sia corretta, che gli elementi che ha in mano siano sufficienti e adeguati per addivenire alle conclusioni e all'approvazione definitiva del PAT, che è una buona notizia, noi gli diciamo di procedere.

Sul merito non possiamo che astenerci, signori consiglieri, perché non più tardi di qualche minuto fa l'assessore ha detto che l'istruttoria al PAT, le osservazioni, non sono pronte. Qui è scritto che sono pronte. Signori consiglieri, voi affermate che gli uffici hanno completato la fase istruttoria, se l'hanno completata sono pregati di consegnare le carte, se non l'hanno completata qui è scritta una cosa non vera e già questo ...

C'è un altro aspetto, signor Sindaco, più rilevante su cui la invito a riflettere: lei ha esplicitamente chiesto, come criterio, che le osservazioni siano accolte se non richiedono la ripubblicazione del PAT. Stia bene attento, signor Sindaco, perché questo è un criterio assolutamente eccezionale, discutibile e giuridicamente debole perché se un'osservazione è corretta, pertinente, fondata, legittima e giusta, il fatto che richieda la ripubblicazione perché modifica in modo sostanziale un aspetto del PAT non è motivo per negarla. Rifletta bene su questo aspetto. Se un'osservazione non è corretta, non è pertinente, la si nega ma se non è così non la si può e non è giusto negarla perché questo genera un aggravio di procedura perché al cittadino che esercita un suo diritto gli aggravii di procedura non interessano. Quindi, rifletta

bene su questa clausola che, a nostro avviso, non aiuta e anzi nei contenziosi giuridici che inevitabilmente sulle trecento osservazioni ci saranno creerà un ulteriore vulnus alle sue posizioni. Voto di astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 2. Scrutatori Meridio, Zanetti e Serafin. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: 10. L'ordine del giorno è approvato.

Comunico al Consiglio che gli ordini del giorno n. 10 e 11 sono stati ritirati dai presentatori.

### **Ordini del giorno n.10 e n.11**

- PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno n. 3. Chi lo presenta? Prego consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.3**

- FRANZINA: Molto rapidamente, noi proseguiamo nel nostro percorso di valutazione delle singole osservazioni e vogliamo lasciare traccia di questa osservazione attraverso la proposizione di un ordine del giorno che in questo caso, per le motivazioni spiegate in illustrazione dell'oggetto, riteniamo di poter accogliere e proponiamo al Consiglio comunale un ordine del giorno favorevole, in linea politica e di principio, all'approvazione dell'osservazione dell'ordine del giorno n. 3 relativo all'osservazione n. 2.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Come ho già commentato a nome del gruppo con riferimento all'ordine del giorno n. 1 siamo in assoluto disaccordo. Tra l'altro, personalmente credo sia un ordine del giorno di per sé conferente con l'oggetto di questo Consiglio comunale. È scorretto e non è neppure votabile perché tende surrettiziamente a far esprimere un parere ma mi pare che lo stesso vizio dirimente sia in affetti anche negli ordini del giorno 4, 5, 6, 7 e 8 che non si limitano, come avrebbero dovuto, a dare un orientamento all'organo comunale preposto alla partecipazione alla Conferenza dei servizi. Quindi, secondo me non è neppure votabile, per cui ritengo che la parte politica da me in questo momento rappresentata neppure voterà, si asterrà, nel senso che uscirà dall'aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 1. Astenuti: 1. Manca il numero legale, appello nominale tra 15 minuti.

SOSPENSIONE

### **Ordini del giorno n. 4, 5, 6, 7, 8 e 9**

- PRESIDENTE: Nove presenti, non c'è il numero legale. La seduta è tolta, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano